



CONSORZIO DEL **B**ACINO **I**MBRIFERO **M**ONTANO  
DEL LAGO DI COMO E FIUMI BREMBO E SERIO

## Il Presidente Personeni in Parlamento per i Comuni montani

Nella sua veste di Presidente del Consorzio BIM Bergamo e della Federazione dei Consorzi BIM (FEDERBIM), il nostro Presidente Carlo Personeni ha partecipato – con una nutrita schiera di Sindaci dei Comuni montani italiani – ad un incontro presso la Camera dei Deputati tra gli amministratori locali e il ministro degli affari regionali Lanzetta, il vice ministro all’agricoltura Oliviero e numerosi parlamentari.

L’obiettivo principale era quello di riuscire a presentare agli interlocutori politici le enormi difficoltà riscontrate a seguito della nuova normativa conseguente all’approvazione della recente legge di stabilità, con particolare riguardo a **IMU Agricola**, aumento dell’**IVA sui pellet**, riduzione **dei presidi postali nei piccoli comuni di montagna**.

In rappresentanza dei “nostri” 126 Comuni e degli oltre 2.200 che sono riuniti in Federbim, il Presidente Personeni ha potuto esporre numerose considerazioni, con l’obiettivo fondamentale di richiamare all’attenzione dei parlamentari e del Governo la necessità di lasciare alla gestione diretta dei Comuni montani le risorse che dalla montagna derivano (*in allegato copia della relazione presentata lunedì scorso*), proponendo inoltre nuovi scenari di gestione diretta dei territori di montagna in nome e per conto dei Comuni montani, grazie al coordinamento dei Consorzi BIM e/o loro nuove formule di aggregazione.

L’incontro si è concluso con una importante “apertura” nei confronti di questo “dialogo aperto” tra istituzioni e rappresentanti dei Comuni di montagna che – ci si augura – possa portare ad una più corretta ed equa ridefinizione della normativa in materia sia in termini di gestione sia – soprattutto – di tassazione.

Bergamo, 14 gennaio 2015

All.



*Intervento del Presidente Federbim all'incontro presso la Camera dei Deputati*

## **Disagio montano**

### *I comuni si confrontano con i parlamentari*

Ringrazio per l'opportunità d'intervento e plaudo all'idea di questo momento di analisi e dibattito su tematiche importanti, anzi di sopravvivenza, per i Comuni montani.

Ricordo che Federbim raggruppa 63 Consorzi BIM distribuiti in 14 Regioni e, soprattutto, rappresenta gli interessi degli oltre 2.200 Comuni che sono montani.

Ricordo altresì che le risorse sovraccanone appartengono esclusivamente ai Comuni e vengono gestite dai Consorzi BIM e reinvestite sui territori comunali, e questo per i Comuni è l'unica "cassaforte" della montagna rimasta.

L'art. 44 della Costituzione, come ben sapete, prevede provvedimenti a favore delle zone montane, quindi doverosamente devono essere riconosciuti ai territori montani benefici che possono essere concertati attraverso Enti che sono portatori di interesse e che hanno dimostrato negli anni quanto hanno fatto. Oltre alle specifiche peculiarità vi sono poi altre opportunità/capacità d'intervento che i Consorzi BIM possono sviluppare nell'interesse dei Comuni e sono quindi in grado di ampliare il proprio raggio di azione a favore dei propri Comuni.

Questo compito deve svilupparsi non solo nella gestione di risorse già assegnate, quali il sovra canone, ma tramite altre opportunità in quanto portatore di interessi specifici dei territori montani, anche in termini di salvaguardia e a sostegno del territorio. Non da ultimo ottenere il giusto e corretto riconoscimento di tutti i servizi eco sistemici già forniti o in grado di fornire ai propri consociati.

Per questo noi chiediamo che i Consorzi BIM, in quanto desiderosi di rinnovarsi e pronti a nuovi ruoli, possano essere messi in condizione di proporsi per:

- La gestione attraverso il reinvestimento sul territorio di competenza e quindi sovra comunale delle risorse provenienti dalla coltivazione dei fiumi (manutenzione e pulizia dell'alveo), finalizzandole al potenziamento degli argini, all'attrezzamento delle sponde, poiché queste risorse devono rimanere di esclusiva competenza dei Comuni.
- Ottenere il riconoscimento di una tariffa unica del sovraccanone (in quanto spettante per le produzioni di energia idroelettrica sia sotto che sopra i 3000 KW di p.n.m.) e poter destinare queste risorse aggiuntive al dissesto idrogeologico per essere in grado di intervenire in anticipo, realizzando interventi di prevenzione e di contrasto al dissesto idrogeologico e non - come avviene purtroppo ora - solo dopo, a disastri avvenuti, con la conseguenza di rincorrere e sistemare i danni a costi maggiori.
- La gestione sostenibile dell'energia e delle risorse ambientali che hanno un grande valore strategico per lo sviluppo della montagna. L'economia dei territori montani può ripartire infatti dalle risorse provenienti da tali territori. Si tratta di risorse che già vengono sfruttate ma devono essere inventariate, monitorate e soprattutto essere utilizzate correttamente e senza speculazioni. Per questo è indispensabile venga determinato un più adeguato indennizzo per poterlo reinvestire sui territori di provenienza;
- Assicurare ai Comuni montani, in grado di assicurare autonomamente il ciclo idrico integrato, la possibilità di potere operare in modo assolutamente indipendente.
- Garantire che l'Imu cat. D7, su sbarramenti, centrali idroelettriche, canali, gallerie di adduzione e scarico, rimanga a disposizione dei Comuni, tanto più che è solo grazie a loro - che hanno investito risorse ed energie - che se ne è ottenuto l'accatastamento e quindi la corretta tassazione.



***Intervento del Presidente Federbim all'incontro presso la Camera dei Deputati***

Da tempo e in tanti diciamo che la montagna non è solo sacrificio ma è anche opportunità e risorsa; per questo è determinante l'obiettivo che ci siamo proposti di coalizzarci, per lavorare in modo sinergico, con il comune obiettivo di farci riconoscere quanto ci spetta e - non da ultimo - ottenere finalmente una importante eliminazione della tanta burocrazia inutile che ci affligge, che rallenta ogni iniziativa.

Per tutti questi motivi Federbim si associa alla richiesta dei Comuni qui presenti perché condivide e appoggia l'eliminazione del Patto di Stabilità per i Comuni sotto i 5.000 abitanti, Comuni che - a grande maggioranza - sono già virtuosi nella gestione delle loro "risorse".

Per questo ribadisce e sostiene apertamente l'iniziativa messa in cantiere per la non applicazione dell'IMU in montagna. Se un Comune fa parte o a fatto parte di una Comunità Montana è montano quindi esentato totalmente e non sulla base di "gruppi altimetrici". Così come prioritaria - in materia - è la revisione del catasto per poter essere poi in grado di effettuare le corrette valutazioni (quanti sono i terreni che risultano "vigneti" per il catasto ma che sono in realtà dei rovi; così come la realtà delle proprietà agricole in montagna che sono molto parcellizzate, spesso altrettanto piccole e per le quali si rischia di pagare pochi euro di IMU ma al CAF o al professionista molto di più. Sarà indispensabile stabilire un versamento minimo).

In futuro, a nostro avviso, sarà indispensabile stimolare, agevolare e investire sull'agricoltura in montagna e non penalizzarla come si sta facendo ora. L'agricoltura - quella montana in particolare - va "trattata" in modo specifico e non generalizzato.

Colgo l'occasione per ringraziare l'On. Borghi ed il Sen. Piccoli e tutto l'Intergruppo Parlamentare per lo Sviluppo della Montagna per la sensibilità dimostrata a difesa di queste tematiche inerenti la montagna.

***Il Presidente - Carlo Personeni***

Roma, 12 gennaio 2015